



Cose Nuove

Il mio compito stasera è quello di illustrare brevemente i dati che riguardano (1) **la qualità dell'aria nel nostro Comune**, e (2) **le proposte di Cose Nuove** per affrontare una situazione che è sicuramente fonte di preoccupazione.

Incomincerò portando alla vostra attenzione un po' di dati. Scusatemi per questo, ma è il mio mestiere e credo sia utile partire da questi. Tutti conoscete la centralina posta su Via Costituzione: questa misura le concentrazioni di monossido di carbonio, biossido di azoto e le polveri totali sospese, il cosiddetto PTS.

Tra questi inquinanti molta preoccupazione destano i dati relativi al **biossido di azoto** ed alle **polveri**. Paroloni, se volete, ma vediamo adesso di che cosa si tratta.

Il biossido di azoto si presenta come un gas di odore pungente che nasce dai processi di combustione dei motori a scoppio e degli impianti termici. Il biossido di azoto è tossico in quanto responsabile sia di effetti acuti che di effetti cronici sulle vie respiratorie. Inoltre, soprattutto nei mesi estivi concorre a formare quella serie di composti che va sotto il nome generico di "smog fotochimico" e dei quali l'ozono è uno dei principali prodotti.

Negli ultimi due anni si sono evidenziati numerosi superamenti del livello di attenzione a Castel Maggiore. Come recita la relazione del gruppo di lavoro di cui ho fatto parte, *"è bene enfatizzare che il biossido di azoto risulta un parametro critico per Castel Maggiore durante il semestre freddo, e in questo modo deve essere considerato."*

Viene infine il capitolo più delicato, quello relativo alle **polveri**. Le fonti principali sono il traffico veicolare, soprattutto con emissioni dirette dei veicoli sia benzina che diesel, e le attività industriali.

La criticità delle polveri sta nel fatto che esse risultano un buon veicolo per il trasporto di sostanze inquinanti tra cui metalli (piombo, arsenico, mercurio, etc.), ed altre ancora, che sono potenti cancerogeni.

Per quanto riguarda gli effetti sulla salute delle polveri, gli studi relativi sono quasi tutti connessi con la frazione più piccola, il cosiddetto PM 10. Con questa definizione si intende la frazione avente diametro inferiore a 10 μm , la quale è facilmente inalabile e ha maggiore probabilità di entrare nell'albero respiratorio rispetto alle polveri totali. L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha stimato gli effetti sanitari relativi all'aumentare di 10 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ nella concentrazione di PM 10. Essi risultano essere un aumento della mortalità tra lo 0.5 e l'1%, un aumento dei ricoveri per malattia circolatorie e respiratorie, un aumento dell'assenza dal lavoro e problemi cronici respiratori soprattutto nei bambini. Come si può

vedere, l'effetto del PM10 è ben più grave di qualche colpo di tosse. E' importante a questo punto sottolineare come ricerche scientifiche indicano che un valore variabile tra il 60 e l'80 % delle polveri totali sarebbe composto da PM10. Questo sta a significare che per molti giorni all'anno l'aria di Castel Maggiore avrebbe valori di PM10 di molto superiori ai limiti di legge. E' quindi importante a nostro avviso che venga montato a Castel Maggiore una centralina che rilevi direttamente il PM10, per avere informazioni dirette sulla frazione di polveri più importante ai fini della salute, e questa è la prima proposta che presentiamo, approfittando anche della presenza dell'assessore Clò.

La situazione dell'aria a Castel Maggiore non è quindi certamente rosea, ma, anzi, decisamente grigia, e sicuramente tra le più critiche di tutta la nostra provincia.

Occorre **reagire** a questa situazione ed attuare delle politiche che possano portare con efficacia ad un miglioramento della situazione ambientale. Sicuramente alcune di queste hanno un ambito di applicazione sovra-comunale, ed andranno concertate con regione e provincia (questa operazione prevede comunque un ruolo attivo da parte della nostra amministrazione); ma su molte altre l'amministrazione comunale ha una competenza diretta.

Il buon senso ci spinge innanzitutto a muoverci perché la situazione non peggiori ulteriormente. La prima cosa ovvia è che non possiamo fare crescere il numero di abitanti senza che vengano predisposte le infrastrutture necessarie ad alleggerire la nostra viabilità. Ribadiamo il nostro NO al documento, chiamato **Piano poliennale di attuazione**, votato in Consiglio l'anno scorso, che prevede nel triennio 2001-2003 l'attuazione del 40% di un piano regolatore che era stato presentato con valenza ventennale. E' bene ricordare che l'attuazione di questo piano triennale prevede in concreto un aumento di più di 2000 abitanti sul nostro territorio. Siamo qui a chiedere all'amministrazione di tornare sui suoi passi, prevedendo ritmi di crescita più sostenibili.

Si parla inoltre, e da più parti, della costruzione di un ipermercato di 5000 mq in zona Frabbaccia, alle porte del capoluogo, voci che per ora non trovano conferma nei documenti ufficiali in nostro possesso; rimarremo tuttavia vigili affinché ciò non accada, e chiediamo all'amministrazione di adoperarsi in tal senso. Pensate a cosa possa significare un ipermercato all'ingresso del paese, magari alle 6 di sera quando tornate a casa dal lavoro.

Bisogna poi affrontare con coraggio il problema della **viabilità**. L'amministrazione comunale ha presentato più di due anni fa un Piano urbano del Traffico, verso il quale abbiamo sempre manifestato la nostra contrarietà. Questo perché non risolve il problema ma, cercando di alleggerire la viabilità su via Gramsci, va ad intensificarla sull'asse via Costituzione - via Repubblica, con il forte rischio di peggiorare nel complesso la situazione attuale. Siamo consapevoli che la situazione di Via Gramsci sia più che critica, ma il problema troverà soluzione solo se riusciremo a spostare il traffico **fuori** dal paese, non **dentro** il paese. Per questo vi presentiamo due proposte. La prima è quella di adoperarsi affinché venga realizzato nel più breve tempo possibile in via Saliceto il cavalcavia sulla trasversale di pianura, il che consentirebbe di spostare, anche per

mezzo di opportune ordinanze, il traffico pesante che ora attraversa il nostro abitato. Speriamo poi che l'amministrazione tenga fede agli impegni che si è presa votando un ordine del giorno che abbiamo proposto in consiglio comunale, che prevede lo studio di nuova strada che parte da via Frabbaccia, chiude ad Ovest il paese, ed attraverso Funo, si immetta nella trasversale di pianura. Per quanto riguarda la nostra amministrazione, occorre intanto cominciare da subito a variare il bilancio, documento a cui Cose Nuove presta particolare attenzione, per prevedere la progettazione e la realizzazione di quest'opera, e intanto sedersi al tavolo con il Comune di Argelato, (auspicando in questo un contributo dell'amministrazione provinciale) per concordarne l'attuazione.

Sempre a proposito del PUT, dobbiamo poi ricordare che gli studi ambientali che lo supportano sono stati fatti seguendo solo due inquinanti, monossido di carbonio ad anidride solforosa, che ormai da più di dieci anni nella nostra regione non rappresentano un problema acuto, grazie ad un diffuso utilizzo delle marmitte catalitiche nelle vetture ed ad un elevato grado di metanizzazione nel riscaldamento urbano. La scelta degli estensori del PUT, pur formalmente corretta, è quindi più che criticabile anche da questo punto di vista. Vi ricordate il discorso fatto prima su biossido di azoto e polveri? Noi riteniamo che ogni decisione sul traffico vada presa in base alle vere criticità ambientali.

Occorre poi adoperarsi per diminuire il numero delle vetture che circolano ogni giorno sulle nostre strade. Per fare questo è necessario dare un'alternativa al trasporto privato potenziando quello pubblico, sia su gomma sia su **rotaia**. In particolare quest'ultimo rappresenta per il nostro territorio una grande risorsa (esempio personale: tempo, costo, confort). Faccio quasi concorrenza a Celentano! Purtroppo ultimamente abbiamo assistito ad un peggioramento del servizio, sia in termini di frequenza delle corse, diminuite per ragioni finanziarie, sia in termini di tariffe. E' infatti venuta meno la possibilità di utilizzare i biglietti ordinari ATC anche sulla nostra linea ferroviaria, segno di un ulteriore affievolimento del progetto Ferrobuss. Siamo sicuri di trovare d'accordo sia l'amministrazione provinciale che quella comunale nel dire che questo trend va invertito, investendo in questo anche i finanziamenti che la regione ha stanziato per affrontare l'emergenza smog. Per quanto riguarda l'**ATC**, occorre anche qui adoperarsi per una politica tariffaria meno penalizzante, soprattutto per i pendolari, e per una maggiore frequenza delle corse.

Vanno inoltre incentivati i mezzi con emissioni ad impatto ambientale più basso, cominciando per esempio con il dare **contributi per i veicoli** elettrici, a metano e a GPL come già viene fatto in altri comuni, e sicuramente rilanciando la **bicicletta**, con un piano di **piste ciclabili** che permettano di circolare in maniera sicura. A questo proposito, il PUT prevedeva una rete di piste ciclabili che sono poi scomparse nei progetti preliminari esaminati in commissione. Quale è la situazione attuale? Ricordiamo che esiste a verbale un'assicurazione da parte dell'assessore allora competente riguardo al fatto che prima di procedere con il PUT avrebbero presentato i progetti esecutivi alla cittadinanza, e questo non è

ancora avvenuto nonostante che sia stata indetta una gara per fare partire i lavori!

Concludendo, occorre ribadire che la situazione è realmente critica, ma che può essere affrontata con successo solo a patto di investire forti risorse, cominciando da subito, e siamo sicuri che anche la cittadinanza ci chieda di muoverci in questa direzione. Noi crediamo che le nostre proposte siano una risposta iniziale a questa emergenza, ma siamo qui ad ascoltare le vostre opinioni su queste ed ad ascoltarne di nuove.

Grazie!!